

ELENCO ATTIVITÀ PROPOSTE DALL'AZIENDA PER IL PROGETTO

Recupero territorio :

Ripristino dei fondi in previsione delle colture che vi saranno inserite tramite sfalcio, taglio, sradicamento, ove è necessario ricostruzione di muretti a secco, costruzione di recinzioni a scopo preventivo e conservativo, messa in sicurezza e ripristino delle vie di accesso ai lotti, preparazione del terreno dove si rende possibile.

Per poter eseguire suddette opere si appronta un investimento iniziale pari a **12.500 €** da suddividere nelle seguenti voci :

- 1) Acquisto macchinari, e attrezzature varie da lavoro (decespugliatori, motoseghe, dischi vidhiam, nastro per falciare, catene Castrol per motosega, zappe, rastrelli, forche, ecc..) pari a circa 3.500 €.
- 2) Acquisto materiale da recinzione (pali di castagno diametro 8/10 H 200cm , mezzi pali in castagno per costruzione cancellate, pali castagno diametro 4/5 H 300cm rinforzo angoli critici recinzione, chiodi, grappe, tendicavo zincato, cavo zincato da 3 mm , rete elettrosaldato zincata H 100 cm, bobine filo spinato zincato tre punte) pari a circa **2.000 €**.
- 3) Spese di manutenzione macchinari, già in possesso dell'azienda agricola ed suddetti da acquisire, quantificata in 0,80 € al mq , (acquisto carburanti, olio motori, olio motoseghe, usura mezzi, ecc..) pari a **6.000 €** .
- 4) Acquisto dispositivi di protezione individuali, quantificate in circa 5 soggetti da impiegare (pantaloni, maglie, scarpe, visiere portarete, elmetti, guanti , cuffie per inquinamento acustico, ecc.) pari a circa **1.000 €** .

Le cifre riportate sono puramente indicative frutto di ricerca dei migliori prezzi attrezzatura e tabelle di consumo e usura delle suddette riscontrati al momento della stesura di suddetta relazione nulla vieta che certi investimenti possano superare lacune di altri.

Scelta delle colture da inserire e recuperare :

Arrivati a questo punto saremo in grado di dire con certezza quali saranno le colture innovative da investire nei fondi in questione, ipoteticamente possiamo già trovare tre soluzioni colturali che sono le seguenti, frutteto, impianto di albicocche e prugne da confettura, orticole di pregio quali carciofi d' Albenga (carciofo spinoso) cereali e leguminose varietà antiche ecc. Spezie e erbe aromatiche pregiate quali zafferano, Origano, Rosmarino, Maggiorana . Recupero degli oliveti presenti e dei castagneti da frutto. Sempre tenendo conto dei cambiamenti climatici avendo una componente di lotti sparsi prenderei in considerazione più progetti finalizzati a risultato finale.

Progetto colture:

- 1) **Progetto frutteto** ; Creazione di frutteto a filare di alberi di prugne e albicocche, considerando un impianto medio di circa 2000 mq la spesa prevista tra acquisto delle piante sistema di filare impianto irriguo, è di circa **6.000 €** primo rientro produttivo previsto in 3/5 anni dall' impianto.
- 2) **Progetto erbe aromatiche** ; Creazione di impianto intensivo di erbe aromatiche quali Rosmarino, Maggiorana, Origano, tenendo conto di un impianto medio di 3000mq la spesa prevista per tale impianto è di circa **4.000 €** primo rientro produttivo previsto a 3 anni dall' impianto.
- 3) **Progetto carciofaia** ; Creazione di una carciofaia da reddito composta principalmente da carciofo spinoso di Albenga considerando un impianto medio di 2000 mq tenendo conto dell'acquisto delle piantine dell' impianto irriguo e copertura invernale, se risultasse necessaria, la spesa è di circa **5.000 €** primo rientro produttivo già dalla stagione seguente l'impianto tenendo conto che la vita media di una carciofaia varia da i 5/7 anni.
- 4) **Progetto Zafferaneto da reddito** ; Per la realizzazione di un' impianto medio piccolo di zafferano di circa 2000 mq si parte con un investimento di **5.000 €** primo rientro produttivo previsto dal 2 anno dalla messa a dimora dei bulbi, tenendo conto che questo impianto dura 4 anni non necessita di pacciamatura, irrigazione ma necessita di un grande impegno in termini di manodopera.

Progetto Apicoltura :

Creazione di uno o più Apiari sparsi nel contesto del progetto atti alla produzione di mieli unifloreali di pregio, cera, propoli, polline, e auto produzione di nuovi nuclei da sciamatura naturale. Per attuare questo progetto si possono intraprendere due strade diverse di apicoltura (o tutte due) e per tanto due investimenti diversi, nel primo caso l'apicoltura intesa nel maniera classica ma con arnie più piccole (arnie cubo da 7 favi anziché 10) per favorire la formazione di nuove famiglie e gestire meglio i consumi di alimentazione invernale l' investimento previsto è circa 4.000 € . Nel secondo caso si tratta di stravolgere il concetto classico dell' apicoltura moderna e tornare a più di un secolo fa adottando le arnie Top Bar Kenya, dove le Api non trovano niente di costruito e devono fare tutto loro, molto utile questo metodo contro la lotta ai parassiti ma complesso nella smielatura l' investimento previsto è 5.500 €. Il rientro produttivo praticamente immediato per quanto riguarda il primo caso per il secondo molto più sperimentale previsto intorno al 2/3 anno dall' inserimento dei nuclei nelle arnie Kenya.

Progetto ovicaprini :

Unico e funzionale questo progetto va visto sotto due aspetti diversi quello del risparmio energetico, inteso come risparmio in termini di carburante (inquinamento dell' aria e acustico) e di lavoro umano nella pulizia di terreni e nel

mantenimento degli stessi, nella produzione diretta di concime organico molto bilanciato, nella produzione di materie prime quali carne, latte trasformabile in formaggi. Il progetto è votato a svilupparsi nel tempo ma da me considerato vitale per la conservazione del territorio estendibile anche a soggetti esterni al progetto, qualora sotto accordo monetario necessitassero di pulizie di terreni, Un progetto che qualora fosse portato a compimento troverebbe un sottile filo conduttore con tutti i progetti prima citati come ad esempio le aromatiche potrebbero essere usate nella preparazione dei formaggi come anche lo Zafferano, ecc.

Come abbiamo detto un progetto da sviluppare nel tempo allevamento che si dichiarerà brado o semibrado di capre camosciate delle Alpi molto versatili non temono le zone impervie ottime produttrici di latte e nei capretti una discreta resa in carne. Allevamento che non dovrà mai superare un massimo di 30 capi (20) per una gestione di costi e pratiche igienico sanitarie tra i quali un stabulato che va in base ai capi (4mq a capo) a postazione libera per il periodo invernale più rigido, senno ricoveri anche mobili chiusi su tre lati nei vari lotti dove sono impiegate e approvvigionamento di acqua. L'investimento iniziale sarà pari a circa 5000 € che comprende l'acquisto di 5 capi (4 femmine, 1 maschio) materiale di costruzione ricoveri mobili una mungitrice portatile pastori elettrici, paletti fettuccia per recinzioni elettrificate che rendono facile e sbrigativi gli spostamenti dei capi da un lotto ad un altro, primo rientro produttivo quasi immediato latte che può essere conferito a caseifici di mia conoscenza, incremento in velocità della pulizia dei lotti .

Investimento futuro creazione di un piccolo caseificio investimento prevedibile tra i 20 mila / 40 mila euro comprensivo di muratura macchinari necessari dove al suo interno potrebbero trovare ispirazione ragazzi problematici.

Prospettive di accrescimento dei progetti nei vari settori :

Tenendo presente che il primo obiettivo è creare un progetto sociale in grado di crescere anche in maniera autonoma ecco perché ho pensato a questi progetti non solo come fonte di reddito ma guardando anche al fabbisogno degli "ospiti" futuri (magari in strutture adiacenti) all' autosufficienza, ecco perché le orticole ma soprattutto i cereali e le leguminose usate come sovescio che potranno essere in parte destinate all'alimentazione degli stessi (motivazione in più per lavorare bene e insieme), al latte delle capre utilizzabile anch'esso in parte per l'alimentazione una scorta di Miele sostituto naturale dello zucchero.

Detto questo l' accrescimento delle varie progettazioni sarà determinato dal tipo di investimenti dal cuore dei partecipanti, dalle condizioni climatiche e dalle sfide che via via incontreremo sul campo, settori più o meno in avanzamento costante che potranno dare risultati ottimali non prima dei 5/6 anni dall' inizio dei lavori.